Tra i sindacati resta aperto il problema dell'orario di lavoro

bilmente una relazione « aperla » sulle questioni relative al-Porario di lavoro, quella che Mario Didò svolgerà al direttivo della Federazione CGIL CISL UIL previsto per lunedi prossimo. Al termine della riunione della segreteria unitoria - convocata per discutere le lince della relazione il segretario generale della CISL, Macario, ha infatti dichiarato che mentre quasi tutti i problemi di importanza generale sono stati risolti, «resta ancora aperia la questione dell'orario » anche se si è realizzato « qualche passo di avvicinamento ».

· Con questa ulteriore mesea a punto, l'impianto complessivo e le proposte della relazione appaiono sufficientemente delineati.

Sul capitolo governo e lotte. Didò proporrà, in sostanza, di stringere i tempi del confronto sul sud, i piani di settore, le partecipazioni statali e l'impostazione del piano triennale. Intanto il sindacato si impegnerà in una serie di scioperi e di manifestazioni sui punti precisi (venerdi prossimo gli edili a Napoli e i siderurgici a Roma saranno le prime tappe di questa nuova fase del movimento).

Quale verifica

·Qualora il governo non fornisse risposte positive, sarebhe inevitabile lo sciopero generale. La CISL chiede di stabilirlo subito. La UIL -- lo ha detto Ravenna aprendo i lavori dell'esecutivo, ieri mattiha - si è detta contraria a « scioperi genericamente contro il verno » e proporrà al ca e alla contestuale riduzio-

titi. « La verifica — ha aggiunto Ravenna - noi intendiamo rapportarla al piano triennale e ai suoi contenuti. Diciamo sin da oggi che qualora il piano non venisse presentato o i suoi contenuti fossero in contrasto con gli obiettivi di fondo del movimento sindacale, si porrebbe allora l'esigenza di uno sciopero generale per il cambiamento della direzione politica del Pae-

La CGIL ha riunito ieri

mattina la sua segreteria ed

è orientata a respingere l'impostazione che Macario ha dato alla ripresa dell'iniziativa sindacale, giudicandola in sostanza troppo burocratica (secondo il segretario generale della CISL il direttivo dovrebbe decidere un « pacchetto » di ore da utilizzare metà in forma articolata, metà per uno sciopero generale). Si tratta, invece, di mettere in moto una prima ondata di scioperi settoriali, fortemente legati al sud. Se il governo non darà le risposte attese, allora si arriverà, non come a una scadenza rituale, ma sull'onda di una grande mobilitazione già viva nel Paese, allo sciopero ge-

Sull'orario, la UIL ieri ha proposto la elaborazione di un progetto che riguardi tutti i settori, in modo da riportare a sintesi unitaria il dibattito in corso. I suoi cardini dovrebbero essere: a l) stabilire l'obiettivo di una riduzione generalizzata negli anni '80, attraverso un accordo intercorrelati all'evolversi in positivo della *ituazione economidirettivo di chiedere un in- l ne negli altri paesi CEE; 2) l la CISL.

realizzare il massimo utilizzo degli impianti e dei servizi; 3) una fiscalizzazione nelle aziende meridionali, legata alle nuove assunzioni, per la copertura dei costi che derivano dalla riduzione; 4) la codificazione in sede contrattuale dei criteri in base ai quali identificare le aziende, i gruppi e i settori in cui, accertata la fase espansiva, aprire la trattativa per la riduzione degli orari, in relazione a mutamenti qualitativi della struttura produttiva e della organizzazione degli orari».

Polemica attenuata

Concludendo il consiglio generale della CISL, Macario aveva attenuato di molto la polemica sull'orario e aveva individuato i punti sui quali mettersi d'accordo con CGIL e UIL. Ieri sera, però, ha chiarito che la CISL intenderebbe, in sostanza, generalizzare l'intesa originariamente raggiunta tra i metalmeccanici. Le altre due confederazioni non sono d'accordo: ci sono certo i metalmeccanici - dicono -- ma anche i chimici e gli edili i quali hanno risolto diversamente la questione del-

Sull'orario, così come sulla manovra salariale, il direttivo di lunedi dovrà essere la sede per arrivare ad un chiarimento decisivo. Ormai la stagione dei contratti si è di fatto aperta, mentre i sindacati non stanziale unità di vedute tra CGIL e UIL. Ma molte sono le incognite che vengono dalSi accende lo scontro sul Mezzogiorno e i piani per l'industria

Due milioni di lavoratori in lotta il 15

150.000 edili a Napoli insieme ai disoccupati

vita alla « Napoli due ». Nel giro di un mese la città partenopea, capitale della crisi del Sud, torna a vivere l'impegno del movimento sindacale per l'occupazione e lo sviluppo. Lo sciopero generale dei lavoratori delle costruzioni (un milione e mezzo) il giorno 15 — è stato afferma to nel corso della conferenza stampa di ieri della FLC - non è altra cosa rispetto alla giornata di lotta per il

Mezzogiorno, ne è anzi la logica prosecuzione. Anche per questo la Federazione Cgil. Cisl. Uil territoriale ha deciso lo sciopero generale di Napoli e della Campania per lo stesso giorno. Anche per questo — lo ha

ricordato Mucciarelli - la manifestazione sarà aperta ai disoccupati e ai giovani organizzati e non nelle leghe. A Napoli, comunque, è prevista la presenza di 150.000 edili, ai quali si aggiungeranno t lavoratori partenopei. Con questo movimento, con

le proposte che gli operat stanno portando in piazza. il governo è chiamato a fare i conti. Eppure a distanza di 8 giorni dall'appuntaignorare le tante richieste di incontro che il sindacato edi-

ROMA - Tocca agli edili dar i pubblico nel settore delle costruzioni.

In edilizia, infatti, i soldi ci sono, ma non vengono spesi, mentre continua l'emorragia dei lavoratori licenziati o in cassa integrazione. soprattutto di quelli che hanno completato la costruzione dei grandi impianti industriali del Sud. Il caso di Taranto è tra i più emblematici: qui i lavoratori degli appalti Italsider, nonostante la forte suggestione dello slogan « tutti dentro », hanno gestito la propria forza contrattuale per un progetto di opere alternative, solo che queste stentano ancora a concretizzarsi mentre la cas sa integrazione speciale comincia ad esaurirsi.

Le inadempienze sono tante. Basti pensare — ha denunciato Truffi - che dei 2.000 miliardi del programma '78 della Cassa per il Mezzogiorno per la realizzazione di progetti speciali, gli impegni effettivi risultano pari a 98.6 miliardi appena. Inoltre, non sono stati ancora avviati i programmi relativi alle zone interne, come quelli per le aree metropolitane di Napoli che spulciando tra la massa dei residui passivi il ministro le ha avanzato per avere dei Lavori pubblici. Stammachiarimenti sui tempi e le ti, abbia scoperto 1.000 midell'intervento | hardi da spendere subito. Il

programma straordinario così era stato definito - sarebbe dovuto partire a settembre, ma ancora oggi non se ne sa niente. Di qui la protesta del sindacato per il ritardo, ma anche le preoccupazioni per un piano « al buio ». Non è accettabile ha detto Truffi - che si generalizzi quanto è successo a Brindisi: il ministro ha stanziato finanziamenti per il prolungamento del pontile del porto « sulla testa » della Regione Puglia e del Comu-

Si tratta, dunque, di delineare un ruolo non congiunturale, bensì strategico del settore delle costruzioni e su basi programmate. E' possibile poichè il Parlamento ha approvato una serie di provvedimenti che offrono un organico quadro legislativo di riferimento. Punto di riferimento delte proposte sindacali è il piano

decennale: con una gestione unificata dei flussi finanziari; superamento dei limiti della legge sull'equo canone per risolvere soprattutto il problema degli alloggi sfitti; l'attuazione dei progetti finalizzati per l'edilizia sociale e le opere pubbliche e la realizzazione del programma straordinario 1978. Inoltre la FLC rivendica la costituzione di un centro di coordinamento e di promozione della spesa pubblica per l'accelerazione dei flussi finanziari. Un'altra richiesta riguarda la costituzione di consorzi tra Regioni. Comuni, Partecipazioni statae lavoro e industria privata per la realizzazione di opere

I siderurgici venerdì a Roma per dare un segno ai contratti

ROMA — Venerdi i siderurgici pubblici e privati scioperano per otto ore e in migliaia percorreranno le vie di Roma dando così vita insieme ai chimici delle fibre ad una grande manifestazione nazionale. Sono in lotta per il piano di settore, cioè per introdurre elementi di programmazione in questo ramo dell'industria. Quale mialior modo per aprire la stagione dei contratti dei metalmeccanici? Se ne è accorta anche la federazione delle aziende metalmeccaniche il qui direttore generale, Felice Mortillaro, ha ieri riunito i giornalisti per spiegare che la Federmeccanica prevede

uno scontro durissimo sul contratto se « passa » la piattaforma che in questi giorni è al vaglio delle assemblee La parte della piattaforma che risulta « indigeribile » alla Federmeccanica è la prima, quella cosiddetta politica, dove il sindacato punta a nuovi poteri di informazione e controllo degli investimenti, delle scelte produttive, del mercato del lavoro. Perché questa situazione? Mortillaro teme che il sindacato voglia «rallentare l'iniziativa » dell' ra di vincoli intorno all'azienda ». costituita dai livelli di contrattazione e di confronto

che il sindacato rivendica nel-

le aziende, nei settori, nel ter-

Allora, quale contratto chiede la Federmeccanica? La FLM dovrebbe cancellare tutta la « prima parte » della bozza e tornare al vecchio contratto, quello che sta scadendo: « Poichė è stato scarsamente applicato dove si prevedeva il diritto all'informazione sui programmi produttivi - dice Mortillaro - applichiamo quello e non rimettiamo nulla in discussione ». E il resto? Piccolo cabotaggio: poco salario (punto di riferimento deve essere il documento Pandolfi), niente mani sull'inquadramento unico, non tocchiamo l'organizzazione del lavoro. Alla FLM non drammatiz-

canica « è sempre partita male rispetto alla piattaforma: la storia dimostra che con il tempo riesce ad avvedersi ». Mentre la Federmeccanica teneva la sua conferenza stampa, la FLM diramava un comunicato nel quale definisce il direttivo di mercoledi sera 4 un importante contributo di chiarezza e di sintesi unitaria ». Nella dichiarazione del segretario nazionale | tà e consenso sulle lince fonche aveva aperto i lavori del direttivo - si annuncia anche che l'assemblea dei delegati si svolgerà a Ba-

ri dal 19 al 22 (la data vie-

ne spostata di un giorno per

zano, Commenta Ottaviano

Del Turco che la Federmec-

consentire ad alcune organizzazioni provinciali di condurre a termine la consultazione di base). Due le questioni che hanno impegnato nel dibattito i componenti del direttivo: la manovra sull'orario di lavoro e gli scatti di anzianità. Su quest'ultimo problema la previsione è di andare ad un doppio regime operal-impiegati con il riassorbimento negli anni. Per l' orario di lavoro si attendono le assemblee delle fabbriche meridionali dove si propone l'introduzione dei turni o l' allargamento degli stessi con il 6x6 (sei ore per sei aiorni), mentre per il settore auto del Nord l'orientamento è quello di ridurre l'orario nei reparti nocivi o dove il lavoro è particolarmente pe noso e gravoso e in quelli dove si può bloccare la produzione ad un tetto oltre il quale si prevede il trasferimento negli stabilimenti me-

ridionali. Proprio ieri i lavoratori del Nuovo Pignone di Firenze si sono espressi in questo senso nella loro assemblea: con un roto plebiscitario è passata la mozione del consialio di fabbrica che prospetta una futura riduzione a 38 ore dell'orario se la stessa è finalizzata alla crescita dell'occupazione nei due stabilimenti che il gruppo ha nel Sud. Sempre ieri sono cominciate alla Fiat le assemblee conclusive. A Mirafiori se ne sono svolte quattro con «un'altissima partecipazione - dice la FLM e in un clima di grande unitanto che « alcuni tentativi di mozioni alternative sono stati nettamente respinti ».

g. f. m.



Ferme ieri le aziende Eni-Lanerossi

I lavoratori del gruppo Eni-Lanerossi hanno scioperato ieri per 4 ore. Manifestazioni si sono svolte a Poggia, Prato, Pescara e Salerno i centri che verrebbero maggior-mente colpiti dalla politica di ridimensionamento delle unità produttive e della mano d'opera che il gruppo pubblico intende portare avanti e che hanno portato la set-

timana scorsa alla rottura delle trattative con i sindacati. Manifestazioni e assemblee hanno registrato una forte e impegnata pre senza delle forze politiche e sociali delle simi giorni ulteriori azioni di lotta. Nella foto: un aspetto della recente ma-

La DC napoletana non si presenta all'incontro con gli operai dell'Alfa

Per l'APOMI 2 a Napoli il discorso non è chiuso - Annunciate iniziative di lotta per il rispetto degli impegni

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Per l'Apomi 2 il discorso è ancora aperto. Le hanno ribadito ieri mattina i rappresentanti dei consigli di fabbrica dell'Alfasud e dell'Alfa Romeo di Pomigliano in un incontro con le forze politiche democratiche napoletane, tutte tranne la DC. Una grande prova di forza per rispondere alle « provocazioni » dell'Alfa e dell'IRI di questi giorni.

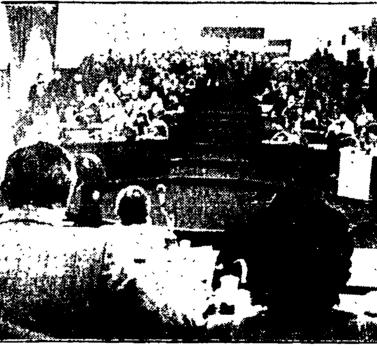
Le partecipazioni statali non possono « rimangiarsi » un impegno preso con i lavoratori. La partita, adesso, si sta giocando su più tavoli. Se alla direzione dell'Al fa pensano che gli operai sono intenzionati a lasciar

passare disegni oscuri si sbagliano. Questo il senso che si è potuto cogliere in molti interventi.

Con l'Apomi 2, infatti, si tenta di rimettere in discussione il destino produttivo di Napoli e della Campania. Il ruolo delle istituzioni degli enti locali è fondamentale per dare più peso e maggiore concretezza alla battaglia che i lavoratori stanno sviluppando in questi giorni. Nello spirito unitario della « mozione su Napoli » - ha detto un delegato dell'Alfa Romeo — le forze politiche democratiche devono costringere il governo a non

disattendere gli impegni. Ma quelle stesse forze che si sono impegnate a presentare in Parlamento la « mozione su Napoli » ieri mattina non erano tutte presenti. Cosi, in molti interventi la assenza della DC è stata interpretata come un preoccupante disimpegno rispetto a una linea unitaria e di collaborazione che pur deve an-

Se lo «spyder» che deve essere costruito all'Apomi 2 ha difficoltà ad inserirsi sul mercato americano, lo si dica chiaramente, è stato affermato con forza. Nell'accordo di febbraio di questo anno, inoltre, l'impegno dell'Apomi 2 non era vincolato alla costruzione dello « spyder ». C'è tutta una parte che riguarda il decentramento di alcune lavorazioni da Milano a Pomigliano. Perchè il presidente dell'Alfa



NAPOLI — Un momento dell'incontro tra sindacati e forze

non vuole ricordare quelle parti importanti degli accordi? Non si può — in queste condizioni - chiedere una tregua ai lavoratori e ai disoccupati per prendere tempo, e decidere poi la costruzione di Apomi 2. Il ritardo con il quale la direzione dell'Alfa e dell'Intersind stanno portando avanti questo nuovo stabilimento, non può non trovare l'opposizione dei lavoratori. Quello che va battuto - ha anche detto il compagno Geremicca, assescomune di Napoli - è il tentativo illusorio e provocatorio di ridurre l'apparato produttivo di Napoli. Il disimpegno del governo e delle partecipazioni statali

sore alla programmazione al

nell'area napoletana va in questo senso. Tutto questo mentre - come ha sottolineato il compagno Conte, del consiglio di fabbrica i lavoratori dell'Alfasud sono impegnati in un duro sforzo per rispondere in positivo alla «sfida produttiva». La produzione, così, è aumentata in questi mesi del 12,4%. mentre il bilancio si chiuderà con 25 miliardi di deficit in meno rispetto al '77. Le assemblee aperte che

la provincia di Napoli ed il Comune di Pomigliano si sono impegnati a tenere nei prossimi giorni, sono il segnale che questa mobilitazione uscirà ancora dai cancelli delle fabbriche, per coinvolgere i disoccupati, i giovani, le forze politiche. Per la settimana prossima. inoltre, è stato convocato a Napoli il coordinamento nazionale Alfa Romeo.

n. i.

Pubblico impiego lunedì dal governo

La convocazione un mese dopo le proposte d'ipotesi d'intesa - E' urgente chiudere subito i vecchi contratti - Colloquio con Vettraino del coordinamento sindacati CGIL della pubblica funzione

prova per l'appena costituito Coordinamento nazionale dei sindacati Cgil della pubblica funzione (27 settembre) sono state le lotte che nel mese di ottobre hanno investito vasti settori della pubblica amministrazione. Gli ospedalieri innanzitutto, gli statali, i dipendenti degli enti locali che. insieme ai lavoratori del parastato, rappresentano le categorie che formeranno, sulle indicazioni di accorpamento di settori omogenei e di diversa organizzazione della Confederazione uscite dai congressi della Cgil di Bari e Rimini, la costituenda Federazione della pubblica funzione (conterà circa 450 mila iscritti su quasi un milione e 300 mila lavoratori). ∢Il coordinamento — ci diconfederazione - si è trovato ad affrontare subito una situazione estremamente difficile. Ma possiamo dire che ha superato bene la prova ». Ha dato un valido contributo in tutta la fase precedente l'incortro del 9 novembre con la presidenza del Consiglio, al superamento di quel fenomeno di sgretolamento che si stava manifestando nel rapporto sindacato-lavoratori. a riportare ad omogeneità una serie di rivendicazioni. ad evitare che prevalessero le tendenze alla rincorsa, i par-

ticolarismi. Ed è notevole anche il contributo che il coordinamento ha dato al dibattito interno alle organizzazioni sindacali

ROMA - Il primo banco di I sieme a Giuseppe Lampis la 1 tenze contrattuali (statali, enti locali, ospedalieri e scuo la, che però non fa parte del coordinamento) è stato possibile - dice Vettraino realizzare una sostanziale unità, recuperare il rapporto con i lavoratori». E' solo un primo passo. Obiettivi di grossa portata e a brevissima scadenza stanno di fronte ai pubblici dipendenti e, per le categorie che ne fanno parte, al coordinamento: la legge quadro che dovrà definire le norme per la contrattazione e dare certezza nella gestione degli accordi: la messa a punto delle piattaforme per la nuova contrattazione.

«Innanzitutto deve concre tizzarsi la prima parte dele fra i lavoratori sull'ipotesi l'ipotesi d'intesa prospettata ce il compagno Bruno Vet- no il 9 novembre. «Sulla la vecchia partita contrattuatraino che vi rappresenta as I chiusura delle vecchie ver- le, sulla quale le organizza-

zioni sindacali - ricorda Vet- | pio, quelli della scuola e de traino — hanno già da tempo espresso il loro giudizio. sciogliendo positivamente ogni riserva ». Il governo si era impegnato a rivedere i sindacati dopo una decina di giorni per definire anche sotto il profilo tecnico, gli accordi sui vecchi contratti e formalizzare quello più complessivo sulla futura contrat-

deciso ad uscire dal silenzio e a predisporre il calendario di incontri per chiudere

L'augurio è che ora si proceda speditamente anche perchè alcuni contratti vanno ormai in scadenza, senza che siano stati ancora definiti. Il 30 dicembre scade, per esempio, quello dei parastatali. il 31 marzo quello dei dipendenti degli Enti locali, il 30 giugno quello degli ospedalieri. « La definizione dei vecchi contratti è atto indispensabile e urgente per poter avviare la nuova contrattazione. Prendiamo, ad esemgli statali - ci dice Vettrai no - la cui chiusura è legata al riequilibrio dei para metri (con le proposte del 9 novembre il ventaglio fra la retribuzione minima e massima passa da 100-220 a 100 300). Ebbene già di per sé questo fatto introduce elementi per la nuova contrat-Per i prossimi contratti co-

me si muove e muoverà il

coordinamento? « Innanzitutto puntiamo - risponde Vettraino - a realizzare una forte partecipazione delle strutture e dei lavoratori e a rendere l'azione del sindacato più coerente con la linea dell'Eur. Ciò significa anche sviluppare una politica contrattuale di perequazione, di omogeneizzazione fra le diverse categorie, di maggiore incidenza sulla riforma dei servizi erogati e della pubblica amministrazione, degli strumenti di intervento dello Stato nel governo dell'economia. Questo significa anche e soprattutto far perno sulla professionalità, su una diversa organizzazione del lavoro. sulla graduale riduzione degli automatismi. Su questa vasta tematica il dibattito è già avviato e da esso scaturiranno le "piattaforme" che saranno al centro della prossima contrattazione che dovrà consentire, fra l'altro, di

alle diverse categorie ».

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1979

L'abbonamento annuo di Lire 6.000 si effettua con versamento in c/c postale n. 22128003 intestato a: DEMOCRAZIA OGGI - Via dei Polacchi, 42 - Roma

democrazia oggi

MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO

L'intervento del sen. Maffioletti nel dibattito al Senato sulla giungla retributiva - Giovanni Ranalli: Cosa insegna l'agitazione degli ospedalieri - Domenico Pulitano: La questione - magistratura - - Eduardo Carra: Indennità di contingenza e dinamica salariale - Michele De Gregorio: Il precariato nella scuola media - Ugo Di Genova: Qualifiche e retribuzioni nel pubblico impiego - Franco Guelfi: L'automazione negli apparati amministrativi - Luigi De laco: Il CNEN e il problema della ricerca scientifica - Gianfranco Rebora: La professionalità nelle amministrazioni locali - Franco Cerase: Crisi dello stato e riforma amministrativa - Documentazione: Le proposte del Governo per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per la chiusura delle « code contrattuali » - Seminario della Fidep-Cgil sull'organizzazione del lavoro Le proposte del PCI sulla « trasparenza retributiva »

L'Opera universitaria del Politecnico di Torino ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di tecnico di concetto con mansioni di capomensa. Scadenza presentazione domande: 4 gennaio 1979.

Per informazioni rivolgersi:

Opera universitaria Politecnico, Corso duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino Tel. 532213, ore 8-14

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER L'EMILIA E ROMAGNA - BOLOGNA

Via dei Mille, 21 - BOLOGNA **UFFICIO CONTRATTI**

Avviso di gara

Questo Provveditorato dovrà indire quanto prima delle Ilcitazioni private per l'appalto dei sottoindicati lavori:

terminate dei Cavo Napoleonico a valle di Bondeno (FE) per l'importo a base d'asta di L. 3.195.000.000 (tremiliar-2) Lavori di adeguamento della sezione di deflusso dei torrrente

Samoggia dal ponte di Loreto al Reno con ripresa della frana al pilastrino 59 ed il completamento del disboscamento in vari tratti tra il pilastrino 35 ed il Reno per l'importo a bese d'asta di L. 422.180.000 (quattrocentoven-

3) Lavori di proseguimento sistemazione torrente Quaderna e suoi affluenti mediante svasi parziali in Quaderna e Gaiana e

Importo a base d'asta L 285,935 000, 5) Lavori di proseguimento dell'inalveazione dei torrente Idice

in Reno, mediante svaso, regolarizzazione della cunetta di magra, sovratzo del corpo arginale e opere complementari. Importo a base d'asta L. 54.500.000;

6) Lavori per la s.stemazione delle opere esterne e della copertura della Caserma Demaniale di P.S. « SMIRAGLIA » in Bologna.

Importo a base d'asta . . . L 124,755 500 8) Lavori di ristrutturazione dell'Istituto di Anatomia Umana

normale dell'Università di Bologna, Importo a base d'asta L. 300 000 000;
9) Lavori di consolidamento del compendio demaniale sede L. 300 000 000; dell'Archivio di Stato di Modens.

Berengario n. 14-16 sede dell'Istituto di Anatomia Umana Comparata di Modena. Importo a base d'asta L. 142.400.000. A norma della Circolare Ministeriale n. 1132 del 6 novem-

bre 1978 le licitazioni relative alle gare sopraelencate si ter-ranno ai sensi dell'art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14, con il procedimento regolato dall'art. 4 della citata legge n. 14 (« media delle offerte che presentino i maggiori ribassi »). Tutti i lavori predetti non godono di particolari agevolazio ni fiscati: l'IVA è a carico di questa Amministrazione, Le imprese interessate a partecipare alle suddette gare possono inoltrare, a mezzo raccomandata con a.r., domanda in carta legale da L. 2.000, entro dieci giorni dalla pubbl.cazione del presente avviso, specificando a quale singola gara intendono partecipare; non sono ammesse domande cumulative di partecipazione a più gare.

Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministra-

HL PROVVEDITORE

stati verbalmente espressi anche alla vi-gilia del precedente Consiglio » senza che venissero onorati. Il compagno Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, dal canto suo, ha dichiarato che è « inaccetta-

ferrovieri (Sfi, Saufi e Siuf) e il Sindifer

hanno confermato lo sciopero nazionale di

2 ore della categoria in programma per

mercoledi. Il ministro dei Trasporti, Vit-

torino Colombo, ha fatto diffondere ieri

una nota per assicurare che il disegno di

legge di applicazione del nuovo contratto

del ferrovieri sarà presentato ed approvato

nella prossima riunione del Consiglio dei

I sindacati — in un comunicato — auspica-

no» che questa voita l'impegno venga man-

tenuto perché «analoghi affidamenti erano

FS: ritarda la legge sul contratto ROMA - La Federazione unitaria dei 1 bile» che il disegno di legge non sia stato ancora presentato al Parlamento. Il contratto - aggiunge - «è stato concluso in agosto e questo ritardo di mesi costituisce una autentica bessa per i serrovieri che proprio nelle ultime settimane hanno dato ripetute prove di moderazione e di responsabilità ».

Sarebbe grave — rileva il compagno Li-bertini — se il disegno di legge venisse consegnato alle Camere la vigilia di Natale quando sono chiuse, in quanto a provocherebbe un nuovo inaccettabile rinvio di cui il Parlamento non avrebbe alcuna responsabilità ». Se i ferrovieri sciopereranno e si avranno disagi — conclude Libertini — « la responsabilità ricadrà su chi è inademplente nei confronti di 220 mila lavoratori che, nella enorme maggioranza, fanno tutto il loro dovere al servizio del Paese a.

Solo ieri, a quasi un mese di distanza, il governo si è

le vecchie vertenze. La prima riunione fra la segreteria della Federazione Cgil. Cisl. Uil e il nuovo sottosegretario per i problemi della pubblica amministrazione, d'accordo proposta dal gover- dal governo: la chiusura del Mancini è stato fissato per lunedi prossimo e ministero del Tesoro. Per il governo vi prenderà parte anche il ministro Scotti. Nei giorni 15 e 19 dicembre sarà affrontato il problema degli ospedalieri e successivamente dei dipendenti degli enti locali. della scuola, e degli statali.

Ilio Gioffredi

andare almeno alla unifica-

zione di alcuni istituti comuni